

IL PUNTO DI PARTENZA: MOTIVAZIONI E OBIETTIVI

Navigando il sito “open coesione” nell’area geografica di nostro interesse, abbiamo analizzato con attenzione tutti i finanziamenti erogati ad enti ed imprese. La nostra scelta è caduta su un finanziamento concesso ad una grande impresa presente sul nostro territorio: la PIERREL s.p.a. Le motivazioni a sostegno di una tale scelta sono molteplici: in primis, perché quest’anno studieremo in modo più approfondito la struttura delle imprese ed il ruolo che esse rivestono nell’economia di un paese. Coniugare, quindi, lo studio delle discipline economico-aziendali con un lavoro di indagine sul campo, renderà senza dubbio più interessante il nostro percorso formativo e ci consentirà di sviluppare competenze.

Gli obiettivi che ci siamo posti mirano a trovare risposte ai seguenti quesiti:

1. L’utilizzo dei fondi europei da parte di questa grande impresa ha prodotto un aumento dell’occupazione?
2. Quali nuove competenze richiede la Pierrel al mercato del lavoro?
3. La nostra scuola è in grado di sviluppare tali competenze?
4. Quali ulteriori percorsi formativi dobbiamo intraprendere per rispondere alla domanda di lavoro?
5. Lo sviluppo di grandi aziende nella nostra area è avvenuto nel rispetto di un ambiente che ha ancora una forte vocazione rurale?

DESCRIVERE I DATI E LE INFORMAZIONI TROVATE IN CLASSE. SPECIFICARE: COME INTENDETE USARLI O ANALIZZARLI? DI QUALI ULTERIORI DATI O INFORMAZIONI AVETE BISOGNO? COME INTENDETE RACCOGLIERLI?

Dall’analisi dei dati già presenti su opencoesione riguardanti il finanziamento che ammonta a € 2.726.144,00 e la data di inizio e fine lavori -30/05/2003 – 07/08/2007- del progetto da noi preso in esame, siamo passati ad una indagine sugli obiettivi europei, nazionali e regionali che si intendono perseguire attraverso l’erogazione dei fondi di coesione in riferimento al tema “ Ricerca ed Innovazione ”. Ci siamo chiesti, quindi, se le scelte politiche, che legittimano il finanziamento, rispondano alle reali criticità del territorio. La nostra ricerca, quindi, ha assunto un respiro più ampio allargandosi ai dati relativi all’occupazione. Navigando il sito Istat, ci hanno sbalorditi poiché il tasso di disoccupazione, nella fascia di età che va da 15 ai 29 anni, in Italia è del 30% e, avvicinandoci sempre più al nostro territorio, aumenta in maniera esponenziale, arrivando a toccare in Campania il 42% e a Caserta il 40%. Abbiamo scoperto che la Campania si posiziona tra le 5 regioni con il più alto numero di giovani disoccupati e che la provincia di Caserta è in netto svantaggio anche in relazione alle altre province campane. Come “misurare” l’impatto del finanziamento su tale criticità? Abbiamo, quindi, pensato di rilevare il tasso di disoccupazione del nostro territorio prima dell’erogazione dei fondi, per poi compararlo con quello successivo alla realizzazione del progetto (lungo periodo), per verificarne la valenza in termini occupazionali. Abbiamo, inoltre, intenzione di indagare su:

- quali tipologie di imprese esistono nella provincia di Caserta;
- quante sono le imprese femminili;
- l’impatto della crisi degli ultimi anni per verificare se ha colpito maggiormente le piccole e medie imprese o le imprese di grandi dimensioni;
- i dati relativi al 2016 per compararli con quelli di un periodo precedente e valutare se ci sono segnali di ripresa.

Per la raccolta di questi dati, oltre alla navigazione di siti che forniscono open data, abbiamo preso contatti con la Camera di Commercio di Caserta e attendiamo un appuntamento per poter realizzare un laboratorio di ricerca con il supporto del personale camerale.

PROSSIMI PASSI: QUAL È IL PUNTO DI ARRIVO DELLA VOSTRA RICERCA? CASA VOLETE SCOPRIRE O ANALIZZARE?

I passi successivi che intendiamo compiere saranno orientati nella direzione di indagine finalizzata a rilevare se la ricerca e l’innovazione se siano state realizzate, nella nostra Provincia, nel rispetto dell’ambiente in un territorio, qual è il nostro, già fortemente provato da fenomeni di dismissione selvaggia di rifiuti tossici. Lo sviluppo, infatti, per essere veramente tale deve essere sempre ecosostenibile, sia nell’interesse della salute dei cittadini, sia nel rispetto di una economia che ha ancora una forte vocazione rurale per la presenza dei tanti allevamenti bufalini.

Dalle prime nostre ricerche rileviamo che: il ministero della salute ha stilato una mappa delle zone della penisola italiana più esposte all’inquinamento e al rischio tumorale. In tutto, sono 44 le aree del Paese

inquinata oltre ogni limite di legge, sono 6 milioni le persone esposte al rischio malattie e sono sempre maggiori i casi di cancro. Secondo la mappa, le regioni con maggior numero di aree a rischio sono il Piemonte e la Campania e si contendono il primo e secondo posto.

Il punto di arrivo della nostra ricerca sarà dunque quello di scoprire:

- Le opere realizzate grazie ai fondi europei hanno portato un incremento della produttività e dell'occupazione?
- L'innovazione è avvenuta nel rispetto dell'ambiente?
- Quali sono le competenze richieste da una grande impresa come la PIERREL per assumere nuovo personale?
- La nostra scuola è in grado di sviluppare tali competenze o deve incrementare la propria offerta formativa?

Cercheremo di dare risposte a queste domande attraverso lo studio in classe, attraverso l'utilizzo di siti di open data, attraverso i laboratori realizzati alla CAMERA DI COMMERCIO, attraverso visite alla Pierrel. Alla fine del progetto presenteremo il nostro percorso e le nostre scoperte tramite format tutti da scoprire...

La redazione
The Serial Investigators